

rapresenta la più seria minaccia all'arrogante esistenza dell'America, specialmente da quando sono aumentate le voci, all'interno dell'America, che affermano che non c'è speranza di sconfiggere quello che chiamano "terrorismo", il nome ingannevole che assegnano al *jiħad*, se non ribaltando i convincimenti dei musulmani e le loro menti, mentre il confronto militare con l'America comporterà solo maggiori perdite per se stessa ed è in grado di scuotere le fondamenta dell'impero americano.

Ma invece di interrogarsi sul motivo per cui i musulmani le vanno infliggendo tali ingenti perdite, l'America ha solo accresciuto la propria arroganza ed iniziato a pensare a come cambiare la fede ed i pensieri dei musulmani così che essi accettino i crimini americani contro l'islam. Da qui muove l'annuncio che libereranno i musulmani dall'ignoranza, dal fanatismo e dalla repressione cosicché possano volare insieme a loro negli orizzonti della libertà, dell'uguaglianza e della conoscenza.

Ciò che ci fa ridere e piangere allo stesso tempo è che quando proferiscono tali affermazioni ci guardano con una mente fanatica e deviata. Libertà (per loro *ndt*) non significa rimuovere Israele e non significa che possiamo essere pari ad Israele per quanto concerne gli armamenti convenzionali e non convenzionali; non significa scegliere l'islam come stile di vita né esautorare le forze americane crociate dai nostri campi petroliferi; non significa vendere il petrolio al prezzo che preferiamo né scegliere i corsi di studio. Non significa aiutare i nostri fratelli oppressi in Palestina, Afghanistan, Kashmir e Cecenia né dichiarare il *jiħad* contro l'America ed i suoi crimini e neanche liberarci dagli agenti americani che ci controllano con la forza e l'inganno e neppure scegliere liberamente leader che si impegnino a liberare le nostre terre ed a recuperare le nostre ricchezze rubate.

Agli occhi dell'America in nessuna circostanza libertà significa questo, anche se è ciò che scegliamo con piena volontà e libertà di coscienza poiché ciò, agli occhi dell'America, è fanatismo ed arretratezza, ignoranza e ribellione contro l'autorità americana e contro l'oppressore ebraico-crociato che governano l'umanità. L'ignoranza ed il fanatismo secondo loro devono essere affrontati con la forza, la repressione, la falsità, l'occupazione, i bombardamenti, la distruzione e l'uccisione di decine di migliaia di donne e bambini, sacrificio all'altare della libertà americana.

Libertà, secondo i suoi promotori americani, significa una serie di cose che ci fanno ridere e piangere, che includono l'approvazione dell'occupazione israeliana delle nostre terre e le quotidiane scorrerie ed espansioni ai nostri danni. Significa la nostra assoluta acquiescenza rispetto all'entità sionista, significa fermare ogni resistenza dell'Ummah contro di essa, significa permissivismo morale, l'acconsentire ad ogni cosa, comportamenti sessuali immorali e la derisione della religione e del profeta; significa alterare i nostri corsi di studio per insegnare ai nostri figli che Israele è oppresso e che non ha ancora ottenuto tutto ciò che gli spetta dall'Ummah e che l'islam è una congerie di credenze rigide e fanatiche, che potevano adattarsi ai tempi antichi, ma che non trovano spazio nella nuova era crociata americana; significa lasciare il nostro petrolio nelle mani dei vampiri di New York e Washington e sottomettersi alle gang che controllano le nostre terre in modo che possano impossessarsi di noi per via ereditaria, attraverso falsità, repressione e l'uso della forza.

Significa, dopo tutto, che consentiamo e siamo addirittura contenti dei bombardamenti americani contro ogni resistenza o semiresistenza che nasca nella nostra terra contro le politiche dei paladini della libertà, i nuovi crociati, anche se ciò implica bruciare le carni delle nostre donne e dei nostri bambini, distruggere le nostre città e dare alle fiamme il Corano.

Il più alto soccorritore, Allah l'altissimo, ha guidato l'Ummah musulmana nel contrastare l'oppressore crociato americano e nel rivelare la realtà del falso potere americano, che ha milioni di tonnellate di ferro ed esplosivi ma non ha il coraggio di affrontare la morte, di difendere i principi o di sacrificarsi per solide convinzioni. Come può avere siffatte virtù un popolo che, nonostante tutte le sue dichiarazioni e le sue bugie, non ha né principi né morale?

Sono testimone di fronte ad Allah che noi abbiamo messo alla prova questi infedeli americani e ne abbiamo messo a nudo il fallimento, i soldati più codardi della codardia stessa, più deboli che la debolezza stessa: essi sono in grado solamente di effettuare ricognizioni e bombardamenti a distanza e di assoldare bande di mercenari e banditi. A parte questo non c'è né audacia né coraggio, né pazienza né resistenza. Non c'è, in realtà, alcun rispetto dei trattati e degli accordi.

Per loro gli accordi non sono che un mezzo per ingannare il nemico e per raggirarlo; non esiste alcuna relazione con l'onestà, la lealtà e l'onore. L'accordo di lasciare Kunduz e quello che ne seguì — il massacro alla fortezza di Jangi e l'uccisione con i *tanks* di oltre un migliaio di prigionieri per soffocamento e per sete — è la migliore prova di ciò.

Il più alto soccorritore, Allah l'altissimo ci ha guidato nel confrontare il mendace potere americano, nel contrastarlo e nel ridurlo alla sua reale dimensione, nel mostrare che la sua sconfitta è possibile per mano della gente del jihad e del martirio, pertanto dobbiamo affrontare l'America anche sul campo dei convincimenti e delle idee, per esporne il carattere peccaminoso e l'ipocrisia.

La libertà che vogliamo non è la libertà corrotta e immorale dell'America; non è la libertà delle banche dell'usura, delle maggiori *corporation*, dei *media* ingannevoli; non è la libertà di distruggere gli altri per il proprio tornaconto materiale; non è la libertà dell'AIDS, non è la libertà di diffondere l'oscenità e dei matrimoni farsa. Non è la libertà del gioco d'azzardo, dell'alcool e delle separazioni familiari, non è la libertà di usare le donne come merci per attrarre clienti, fare affari, attirare turisti e vendere prodotti. Non è la libertà dei doppi *standard*, di dividere la gente in ladri e derubati, non è la libertà di Hiroshima e Nagasaki, non è la libertà di vendere strumenti di tortura e di sostenere regimi che usano la forza e la repressione, gli amici dell'America, non è la libertà che lascia che Israele massacri i musulmani, distrugga la moschea Al Aqsa e trasformi la Palestina in uno stato ebraico, non è la libertà di Guantanamo ed Abu Ghraib, non è la libertà dei bombardamenti a tappeto, delle bombe da sette tonnellate, delle *cluster bombs* e dei pesticidi, né dell'uranio impoverito o della distruzione dei villaggi in Afghanistan ed Iraq. Non è la libertà del governo della Halliburton e delle sanguisughe sue consorelle. Non è la libertà di monopolizzare le armi di distruzione di massa, di svilupparle e di proibirle agli altri. Non è la libertà di monopolizzare il voto nel Consiglio di Sicurezza a favore dei 5 grandi, 4 dei quali sono crociati.

La nostra libertà è la libertà del Tawhid (monoteismo), della morale, della castità, dell'equità e della giustizia. Pertanto la riforma che desideriamo applicare si basa su tre principi:

Il primo principio: l'applicazione della *Sharia*

La legge (*sharia*) rivelata da Allah è la legge da seguire. In proposito, nessuno può permettersi di vacillare o tentennare: è una questione da trattare seriamente perché non ammette scherzi. O si crede in Allah e quindi se ne deve seguire le leggi oppure si è miscredenti ed è dunque inutile discutere i dettagli dei suoi dettami.

Nessuna mente che si rispetti può accettare l'atteggiamento compromissorio che il secolarismo occidentale desidera diffondere. Poiché se Allah è il Signore allora Egli ha il diritto di governare: è ovvio e non c'è spazio per l'esitazione. Se si crede in Allah non è logico polemizzare con Lui sui dettagli delle Sue leggi o appropriarsi del diritto di ritenersi esentato da esse ovvero porsi al loro cospetto in un atteggiamento di altalenante ottemperanza a seconda delle circostanze. Piuttosto, è obbligatorio per chi crede in Allah ricercarne le leggi in modo da applicarle.

E' così che, se invece non si crede in Allah, non ha logicamente senso dibattere i particolari delle Sue leggi, ma è piuttosto obbligatorio interrogarsi sull'esistenza di Allah, poiché questa è la cosa più importante della vita, è il problema dei problemi su cui si fondano tutte le altre questioni.

E' dunque doveroso per i credenti discutere con gli altri per primo tale problema, poiché evitarlo è ciò che vogliono i secolaristi, loro che non sono in grado di affondare la verità su questo punto così chiaro, il punto dell'esistenza di Allah, ed è per questo che ricorrono ai loro soliti trucchi sforzandosi di raggiungere una soluzione di compromesso con i credenti piuttosto che rivelare la loro impotenza di fronte alla domanda relativa all'esistenza di Allah.

Il credo dell'islam non fa differenza tra il riconoscere l'esistenza di Allah e il riconoscere il Suo diritto di governare e legiferare. Questo genere di differenziazioni non può essere fatto da un credente serio né da un ateo serio. Pertanto, tra i più importanti trucchi cui ricorrono i secolaristi per dissimulare la propria impotenza, c'è quello di confondere libertà e negazione del potere di legiferare ad Allah, consegnando tale potere all'uomo; è questo un inganno che non ha senso per una mente lucida, poiché la vera libertà consiste nel sottomettersi alla *sharia*, che è al di sopra dell'avidità, dell'inimicizia e dei bassi desideri.

E un conto è che sia l'Europa a confondere libertà e negazione della religione dal governo, poiché essa si trovava

ad affrontare una chiesa che si attribuiva infallibilità ed il diritto di parlare in nome di Dio, che inventava una trinità logicamente inaccettabile, che si alleava con re e patriarchi attribuendo loro il diritto che discende dalla legge divina e che vendeva indulgenze, che si poneva tra la creazione e il loro Dio, con la gente che ammetteva i propri peccati in modo che loro potessero perdonarli, e che combatteva gli scienziati e la ricerca scientifica. Qual è invece il nostro peccato, dal momento che non c'è stata alcuna chiesa sulle nostre terre e che non abbiamo avuto di infallibile altri che il profeta Maometto, che la pace discenda su di Lui, dal momento che per noi il governante non è infallibile, né è legislatore né governa in eterno né è inattaccabile da altri?! Egli è piuttosto un essere umano cui si offre un patto di alleanza che prevede gli si obbedisca in ciò che è giusto, e che venga destituito se supera i limiti.

Qual è il nostro errore, dal momento che non c'è alcuno tra noi che sostenga di parlare in nome di Allah e del Suo profeta, che la pace discenda su di Lui, né c'è alcuno che abbia ereditato autorità, compiti o missione che lo pongano al di sopra delle malefatte, che gli risparmino la critica o gli diano il diritto di legiferare, governare o intromettersi nella vita delle persone o nei loro affari. Qual è il nostro errore, dal momento che non c'è nessuno tra noi che rivendichi il diritto di intercedere tra Allah e la Sua creazione. Qual è il nostro errore, dal momento che non ci sono ecclesiastici tra noi, ma solo dotti, le cui parole non sono infallibili e che non sostengono di agire in nome di una forza nascosta, ma piuttosto la verità e l'attendibilità delle loro parole si basano sulla prova che ne forniscono il Corano e la Sunnah. Qual è la nostra colpa, dal momento che non c'è alcuno tra noi che rivendichi il diritto di perdonare i peccati o di intromettersi senza conseguenze negli affari delle persone, né tantomeno vendiamo indulgenze. Qual è la nostra colpa, dal momento che mai abbiamo combattuto gli scienziati e la scienza ma siamo invece una nazione che ha onorato il sapere scientifico e gli scienziati e le nostre scienze naturali, come la medicina, l'architettura e l'astronomia, si sono tutte sviluppate nel grembo della moschea e della scuola.

Quale peccato abbiamo commesso per ereditare i resti amari che l'Occidente ha a sua volta ereditato nella sua lotta contro l'alleanza Chiesa-Re (Stato)? Oppure lo abbiamo ereditato dall'ottuso seguito intellettuale – in cui non abbiamo parte – che è succeduto alla sconfitta militare e che ciecamente si affanna dietro all'Occidente nel bene e nel male?

Se guardiamo storicamente alla differenza tra il governo sharaitico ed i governi laici, cosa vediamo? Vediamo che il governo sharaitico, pure nel suo momento di massima debolezza, pure nella sua fase peggiore, nel suo peggiore stato di disintegrazione e deprivazione, ha mantenuto l'unità dell'Ummah islamica con tutte le sue differenti nazioni e razze ed ha impedito ai crociati di invadere le nostre terre per ben cinque secoli, ravvivando l'obbligo del jihad e combattendo i crociati nelle loro stesse terre, conquistando Costantinopoli, nel momento in cui l'Andalusia andava a pezzi per decadenza e disintegrazione sotto i colpi dei crociati; è stato in grado di preservare la Palestina ed il Sultano Abdul Hameed, negli ultimi momenti del suo regno, ha rifiutato di consegnare anche solo un pugno della terra palestinese.

Quanto invece ai governi secolari, essi hanno cooperato con i crociati nella prima guerra mondiale contro il Califato, hanno accettato i confini di Sykes-Picot e la divisione della Penisola Araba di Sir Percy Cox e in solo mezzo secolo hanno rovesciato sull'Ummah islamica le cinque maggiori disgrazie, cominciando con la guerra del 1948 e finendo con l'invasione del 2003 dell'Iraq; hanno accettato l'esistenza di Israele, lo hanno riconosciuto, hanno rinunciato in suo favore alla maggior parte della Palestina ed hanno addirittura siglato trattati per combattere i mujaheddin a Sharm el Sheik nel 1996. Hanno aiutato a porre l'assedio alla terra d'Iraq e quindi ad attaccarla, hanno aiutato l'invasione dell'Afghanistan ed hanno accettato i governi "agenti" insediati dagli aggressori crociati in Iraq ed Afghanistan. Hanno combattuto l'islam, avversato il valore del jihad contro Israele e l'America; hanno diffuso immoralità, lascivia, ruberie e secolarismo con la frode, la forza ed i tribunali militari.

Questo è stato il Califato islamico nei suoi momenti di maggiore debolezza e questo è quel che sono i governi secolari all'apice della loro potenza, forza ed arroganza contro la nostra Ummah (citazione coranica)

Il secondo principio: la libertà delle terre dell'islam

Il secondo principio su cui deve basarsi la riforma è una conseguenza del primo: la libertà delle terre dell'islam, la loro liberazione da ogni occupante ladro, poiché non c'è riforma che possa ipotizzarsi mentre ci troviamo sotto il giogo dell'occupazione Americana ed Ebraica, non possono svolgersi libere elezioni o insediarsi governi indipendenti, né

possono essere garantiti il nostro onore e la nostra dignità mentre le forze crociate ed ebraiche calpestanto la nostra terra, uccidendo chi vogliono, bombardando chi vogliono, torturando chi vogliono; dividono il popolo in moderati, che hanno diritto alla libertà ed alla pratica politica, e terroristi, che non devono attendersi nient'altro che distruzione, morte e tortura.

Nessuna riforma è possibile mentre i nostri governi si affannano a riconoscere ed a creare legami con Israele così da distruggere la nostra economia, al fine di raggiungere i propri interessi personali, come il governo egiziano che ha siglato con Israele l'intesa per la QIZ (Qualified Investment Zone, ndt) in modo che potessero profittarne Hosni Mubarak (in altre trascrizioni si riporta il nome del figlio di Mubarak, Gamal, ndt) e la sua gang.

Nessuna riforma è possibile sotto la pressione di governi insediati da un occupante, con elezioni truccate, sotto la supervisione delle Nazioni Unite, sotto la protezione dei bombardieri B-52, dei razzi degli elicotteri Apache, delle bombe da 7 tonnellate e delle *cluster bomb*. Nessuna riforma è possibile fintantoché rimaniamo impotenti, inermi di fronte all'arsenale nucleare israeliano. Nessuna riforma è possibile mentre il nostro petrolio viene depredato sotto la minaccia delle navi da guerra americane.

Il terzo principio: la libertà dell'umanità

Anche il terzo principio, la libertà dell'umanità, è una conseguenza del primo.

L'Ummah deve conquistare il suo diritto a scegliere il proprio governante, a giudicarlo, a criticarlo ed a deporlo; deve conquistare il suo diritto a prescrivere ciò che è giusto e proibire ciò che è sbagliato; l'Ummah deve affrontare ogni tipo di aggressione contro la santità (inviolabilità, ndt) del popolo, la sua libertà ed i suoi diritti; l'Ummah deve opporsi alla forza, alla rudezza, alle ruberie, alle falsificazioni, all'immoralità, alla perpetuazione di regimi che i nostri governanti applicano con la benedizione ed il supporto dell'America. L'Ummah deve conquistare il suo diritto a conoscere cosa avviene attorno ad essa, ad ottenere la verità, invece di venire svenduta in base ad accordi segreti in cambio della permanenza al potere di un governante decaduto ed immorale e dell'insediamento dei suoi figli sul trono.

L'Ummah deve accettare l'autorità del giudizio sharaitico ed il fatto che nessuno ha il diritto di toccare i diritti altrui se non in base alle prescrizioni della Sharia.

Questi tre principi per la riforma, il predominio del Corano, la liberazione delle terre e dell'umanità, non possono essere ottenuti se non attraverso il *jihad*, la lotta ed il martirio; non possono essere ottenuti se non rimuoviamo i nostri nemici dalle nostre terre, se non ci garantiamo i nostri diritti con il potere del *jihad*; i nostri nemici non lasceranno la nostra terra con preghiere e richieste, i governanti corrotti non verranno rimossi dai troni che stanno preparando per i propri figli se non mediante il potere del *jihad*. Come possono venire deposti con mezzi diversi dal *jihad*, quando proprio loro hanno bloccato tutti gli strumenti di cambiamento pacifico ed hanno punito chi ha tentato tale via con la prigione, la morte, la tortura e l'esilio?! Loro sono quelli che hanno zittito ogni voce nobile che si sia opposta alla loro oppressione, hanno truccato ogni elezione, hanno messo insieme un esercito di persone legate alla conoscenza (al mondo accademico, ndt) che plaudono ogni loro malefatta e che gridano al delitto per ogni richiesta di mutamento e di riforma, che bollano come Kharigita chiunque chieda di comandare ciò che è giusto e di proibire ciò che è sbagliato, sostenendo che incita al disordine, ma cos'altro è il disordine se non ciò che loro difendono e chi ne sono i capi se non coloro che pagano i loro salari? Loro che diffondono nella Ummah la scuola di pensiero della Marjia.

(episodio su due figure della tradizione islamica che definiscono come eretica la religione che si conforma ai desideri dei re e che li allontana dal vero credo).

Giuro dinnanzi ad Allah che questi crociati e quanti li aiutano vanno conquistando vittorie contro di noi solo a causa della nostra debolezza, impotenza ed esitazione e grazie al fatto che restiamo ancorati a questo moribondo mondo terreno. Ma se riusciamo a vincere noi stessi e decidiamo di morire con onore piuttosto che vivere in disgrazia, se decidiamo di sacrificare le nostre persone, le nostre ricchezze, la nostra fama ed il nostro benessere nel cammino di Allah, allora li sconfiggeremo, con il volere di Allah, e la loro debolezza, la distruzione e l'inconsistenza ci diverranno manifeste. (citazione coranica)

Dunque, dal momento che è per noi chiaro che non c'è altra strada eccetto quella del *jihad* e della resistenza per

purificare le nostre terre e per appropriarci con la forza dei nostri diritti, dopo che i Crociati e gli Ebrei hanno bloccato tutte le altre possibilità di cambiamento pacifico, dobbiamo farci avanti resistendo con ogni mezzo a nostra disposizione, a cominciare dall'educazione e dalla predicazione (*dawah*), dall'esortazione, dall'organizzazione, della consultazione, dalla raccolta di file di combattenti, per finire con l'imbracciare le armi e colpire i nemici dell'islam e con l'aiutare il jihad ed i mujaheddin con la propria ricchezza e la propria vita.

In questa grande battaglia, ognuno di noi ha un proprio ruolo importante e pericoloso e reca sulle spalle una grande responsabilità, di cui gli verrà chiesto conto il giorno del giudizio. (citazioni coraniche)

In questa grande battaglia diviene chiaro il compito dei veri saggi, dei predicatori onesti e degli intellettuali, cui compete di educare la Ummah, di mostrarle i pericoli che essa affronta e di incitarla a resistere. (citazione coranica)

Diviene altresì chiaro il loro dovere di delegittimare quei sistemi che sono distanti dalla legge di Allah e che sono alleati con i nemici di Allah, di rivelare le oscurità della nuova Marjia, dei servi del Sultano, che modificano la legge divina in cambio del loro salario e dei loro posti.

In questa grande battaglia, grande diventa il ruolo dei generali e dei soldati, poiché essi rappresentano la componente principale su cui contano questi governi per opprimere il proprio popolo e per proseguire la loro politica di alleanze con i crociati e poiché essi sono lo strumento primario di cambiamento nelle nostre terre dopo che all'Ummah è stato sottratto il diritto di scegliere i propri leader, di giudicarli e di osservarne le azioni. Diventa qui chiaro il ruolo della predicazione, del chiarimento e dei pronunciamenti nell'educare l'Ummah, specialmente generali e soldati, (specificando) i doveri che competono loro e che essi devono usare le loro armi e la loro capacità per difendere l'isla, non per prendere parte all'aggressione contro i musulmani, per reprimerli, per accerchiare e combattere i mujaheddin.

In questa grande battaglia, diviene chiaro il ruolo dei giovani, poiché essi costituiscono la prima linea dei mujaheddin che, con il permesso di Allah, hanno scompaginato i piani dei crociati e degli Ebrei nei loro complotti in Afghanistan, Iraq, Palestina e Cecenia. E' obbligatorio per i giovani musulmani espandere il più possibile la lotta contro crociati ed Ebrei, minacciare i loro interessi in ogni luogo e non concedere loro tregua o stabilità.

In questa grande battaglia, diviene chiaro il ruolo del denaro, poiché esso rappresenta il nerbo ed il carburante della guerra. Dunque noi dobbiamo versare la *zakat* ai mujaheddin e sostenere il jihad contro crociati ed Ebrei, evitando in ogni modo di pagare le tasse a questi governi traditori che usano i nostri soldi per praticare le politiche dei crociati e degli Ebrei.

In questa grande battaglia, diviene chiaro il ruolo degli insegnanti, dei giornalisti, dei rappresentanti sindacali, dei notabili tribali, dei commercianti e di tutte le componenti dell'Ummah, senza eccezione alcuna.

In questa grande battaglia, diviene chiaro il ruolo di quanti fanno opinione e ricoprono posizioni elevate, nel serbare i ranghi dell'Ummah sotto la bandiera del jihad sulla strada di Allah, organizzando la resistenza, distribuendo compiti e raccogliendo le energie.

In questa grande battaglia, diviene dovere di noi tutti, individui, movimenti e gruppi, saldarci e riunirci per il jihad contro i crociati, gli ebrei ed i loro agenti che governano le nostre terre, e non accettare alcuna soluzione di compromesso che giustifichi le loro posizioni. Tutti dobbiamo prendere le distanze da loro, opporci a loro, incitare la resistenza e raccogliere l'Ummah per combattere il jihad contro di loro.

Oh musulmani, combattete il jihad nel nome di Allah! E che il nostro slogan sia: Liberare l'umanità e la nostra terra sotto il vessillo del Corano.

La nostra supplica finale è che tutta la gloria scenda su Allah, signore dei mondi e possano la pace e la benedizione di Allah discendere sul nostro maestro, Muhammad, sulla sua famiglia e sul suo seguito.

11 febbraio 2005

Al-Zawahiri: The Freeing Of Humanity And Homelands

Mar 10, 2005

Translated To English By JUS © 2005. All Rights Are Reserved.

Here is the complete uncut and uncensored translation of the audio tape issued by Dr. Ayman al-Zawahiri on February 11, 2005. In this address titled "The Freeing of Humanity and Homelands under the Banner of the Qur'an", Dr. Ayman al-Zawahiri rejects American "freedom" and lays out three principles for restoring strength to the Ummah. This document has been translated to English by JUS, and all rights are reserved. You may circulate it broadly with our copyright and accreditation.

We remind our viewers that the statements, opinions and points of view expressed in this article are those of the author and shall not be deemed to mean that they are necessarily those of Jihad Unspun, the publisher, editor, writers, contributors or staff.

In The Name Of Allah The Most Gracious, The Most Merciful

All praise be unto Allah, we seek His help, His guidance and His forgiveness.

And we seek refuge through Allah from the evils of ourselves and our bad deeds, whoever Allah guides, non can misguide, and whoever He misguides, non can guide.

Oh you who believe, fear Allah as much as He should be feared, and do not die except as Muslims

Oh mankind, fear your Lord, who created you out of one soul, and he created from it its partner, and He spread from them many men and women, and fear Allah, whom you will be asked about, and the wombs, verily Allah is Everwatching over you.

Dear Muslim brothers in all places,

May the peace and blessings of Allah be with you.

America has been attempting for a long time to establish its crusader military presence in the land of Islam

One of the means of establishing this presence is by supporting the Zionist entity and regarding it as the main steppingstone in its crusader war against our Islamic world, therefore the Jewish occupation of Palestine cannot be regarded as a regional issue confined to Palestine, and related to the Palestinians alone. Rather in the scale of Islam, it is an aggression on the house of Islam, as the Muslims are one nation, and their land is that of one country.

In the scale of any neutral analysis it will become clear that the Zionist entity is nothing but the front of the American campaign to control the Islamic East, and it is nothing but part of a massive campaign against the Islamic world, in which the West under America's leadership has allied with global Zionism.

And with the coming of the current White House administration, the spiteful crusader spirit erupted to its most idiotic peak of support to Israel, and this stupid administration did not expect to face, with Allah's grace, this tremendous Islamic resistance, due to its pride and arrogance. That resistance reached its peak with the blessed battles of New York and Washington.

Like a blind bull, America decided to attack Afghanistan, and then its idiocy increased and it attacked Iraq, and then America discovered that it had sunk with its ears into the biggest predicament it has been exposed to in its history, and its intention of starting a campaign to scare and terrorize Muslims has turned against itself with the steady flow of American blood, and weakening of its economy, and the exposing of their lowly behavior, and their principled hypocrisy - a predicament from which there is no escape except the declaration of America's total defeat and withdrawal, and the acceptance of the strength of the Muslim Ummah, which is dependant solely on Allah, with all that that holds of catastrophic results for the American empire and their allied rulers in the Islamic world, especially after she has seen the disintegration of the Soviet Union, and the weakening of its reach, after they withdrew defeated out of Afghanistan, after they accepted defeat in an exhausting war which nearly destroyed its resources without achieving any victory, or stretch in the areas of its reach. Rather the opposite happened, in that it left with no return, ten years later, known as the Soviet Union.

Therefore America is trying with all that it has to fight the Muslim Ummah in their beliefs, which represents the biggest threat to America's arrogant existence, especially since voices have increased inside America saying that there is no hope in defeating what they call "terrorism", the deceitful name for Jihad, except by changing the beliefs of the Muslims, and their minds, and the military confrontation with America will only lead to more losses for America; it may shake the foundation of the American empire.

But instead of America examining itself and asking for the reason that the Muslims are inflicting these great losses on them, it only increased in arrogance, and it started thinking about how to change the beliefs and thoughts of the Muslims, so that they can accept the American crimes against Islam and the Muslims. From here came the calls that they will free the Muslims from ignorance, fanaticism and suppression, so that they can fly with them into the horizons of freedom, equality and knowledge.

What makes us laugh and cry is that these callers look at us with a naked eye and fanatical and mad thinking. Freedom absolutely does not mean that we remove Israel, and it doesn't mean that we are equal with Israel in conventional and non-conventional weapons, and it doesn't mean that we choose Islam as a way of life, and it doesn't mean that we chase away the crusader American forces from our oil fields, it doesn't mean that we sell petrol at the price that we choose, nor does it mean that we choose school syllabus of our choice. It does not mean helping our oppressed brothers in Palestine, Afghanistan, Kashmir and Chechnya, nor does it mean declaring Jihad against America and its crimes, nor does it mean ridding ourselves from America's agents who control us, with force and forgery, it doesn't mean choosing with our own freewill, leaders who will strive to free our lands and retrieve our stolen wealth.

Freedom in Americas eyes under no circumstances means any of this, even if we

choose it and strive for it with complete will power and free choice, for that in the eyes of America is fanaticism and backwardness, ignorance and rebelliousness against the American authority and the Crusader Jewish oppressor, who rule the sons of man. This ignorance and fanaticism (according to them), must be confronted with force, suppression, forging, occupation, shelling and destruction, and killing tens of thousands of women and children, as a sacrifice on the altar of American freedom.

Freedom in the eyes of the American freedom promoters means a group of things which make us laugh and cry, which covers the approval of Israel's occupation of our lands, and her daily incursions and expansions at our expense. It means our absolute inability to confront the Zionist entity, it means stopping any resistance against the Zionist entity from our Ummah, it means permitting disengaging moral behavior, the permitting of everything, perverse sexual behavior and making fun of religion, the prophets and manners; it means changing our school syllabus to teach our sons that Israel is oppressed and that it has not yet gotten all its rights from our Ummah, and that our Islam is a group of rigid, fanatical beliefs, which may have been appropriate for times of old, but now have no place in the new American crusader age, it means that we allow our oil and resources into the hands of the bloodsuckers of New York and Washington, and that we submit to the gangs which control our lands so that they may inherit us like real estate through forgery, force and suppression.

It means after all that, that we allow and even be pleased with the America's bombing of any resistance or semi-resistance that rises in our land against the policies of the champions of freedom, the new crusaders, even if that means the frying of the flesh of our women and children, the destruction of our cities, and the burning of our Qur'ans.

The Highest helper, Allah, the Exalted has guided the Muslim Ummah to vex the American crusader oppressor, and to uncover the reality of the false American power, which has millions of tons of iron and explosives, but does not have the bravery to face death, defend principles, or sacrifice for firm beliefs. How can they have this when they are a people with no principles and no morals, despite all their claims and their lies.

I bear witness in front of Allah that we have tested these American infidels and we have exposed their failure, soldiers more cowardly than cowardice itself, more weak than weakness itself; they rely solely on observations then shelling from afar, and hiring gangs of mercenaries and bandits. Other than that, there is no bravery, no courage, no patience and no steadfastness. In fact, there is no fulfilling of treaties and agreements.

Agreements to them are nothing but a means of deceiving the enemy and lure him; there is no relation between it and honesty, loyalty and honor. The agreement to leave Qunduz, and what followed of the massacre at Jangi fortress and then the killing of over a thousand prisoners in tanks through choking and thirst is the best testament to this.

As the Highest helper, Allah the Exalted has guided us to confront the lying American power, vexing it, and bringing it down to its true size, and to show that its defeat is possible on the hands of the people of Jihad and martyrdom, so must we also confront America in the field of beliefs and principles, to expose their Shirk, sinfulness and hypocrisy.